

PREMIO NONINO 2013

La calda estate di Jorie Graham

La poetessa americana Jorie Graham è la vincitrice del Premio Internazionale **Nonino** 2013. Gli altri vincitori, che saranno premiati alle Distellerie **Nonino** sabato prossimo sono Michael Pollan, Fabiola Giannotti, Peter Higgs, Annie Féolde, Gualtiero Marchesi, Ezio Santin. La Graham, tra le più alte

voci della poesia americana contemporanea, ha da sempre intarsiato i suoi versi sul mito, scandagliando tutte le tendenze e sensazioni della poesia. Le sue liriche sono pubblicate da Sossella Editore e prossimamente da Mondadori. Sotto ne pubblichiamo una tratta dalla raccolta *Sea Change* (2008) (trad. di Antonella Francini)

di Jorie Graham

Caldo estivo, il primo di prima

mattina. S'attenua il tono del
grido – umano – lanciato

in due parole dall'operaio sulla strada

che posiziona la lunga trave sulla
catena mentre chiama chi manovra la carrucola al
settimo piano. Un
richiamo. Si sentono!

Perfettamente! Mentre il caldo secco, le foglie grasse, ingrossano il bordo, l'asfalto
si scalda, & s'aggiunge il silenzio

all'espansione, & in esso singole grida d'uccelli
di tanto in tanto inserite, &

tutto forma un cerchio da cui esce irrobustito il suono senza dispersione o dilazione,

bambù friabile, &
sale lassù come una cosa
lanciata senza alterazione di peso o segno d'una
sconfitta

della gravità, come se ora lo spazio fosse ridotto dall'estate in una non-interferenza. Va su, il

grido, su fino

in vetta, udibile e invariato, così all'uomo non serve

nemmeno alzare la voce per essere sentito,

la secca aria calda libera di lasciarlo passare senza
perdere
nulla di sé lungo
la sua via...

Allungo il passo e improvvisamente noto questo: arriva l'estate, è arrivata, sta arrivando. Gli uccelli
crescono meno delle foglie anche se pigolano, si tuffano, ad arco.

Si sente un richiamo oltre l'alto recinto d'un invisibile vicino al figlio

con tutto il suo senso segreto e anche il figlio

lo sente. Poi si sente nel silenzio il grande

desiderio d'approvazione
e amore

che l'estate trattiene nell'aria, e l'umidità tutta dissolta, una cosa galleggiante su una fragile

ma perfetta punta di stecco. Su cui la luce sembra oscurarsi
eppure risplende. *Per favore* dice. Ma non con l'avida urgenza della

primavera! Qualunque cosa accada dice l'estate. Aroma in mezzo che io tratterrò e respirerò. Il

futuro è un eccesso che non
assaporo, no, qui non c'è nulla da enumerare, no,

è un meraviglioso rigonfiarsi, nessuna emozione, come non c'è emozione in questo amore, neanche

memoria – l'abbiamo tutto, ora, & tutto
quel che è mai esistito siamo

noi, ora, quell'uomo che regge il lato destro della trave e dice vai dalla sua

postazione da cui
la parola e il
metallo
salgono, non c'è errore, il minuto cade esatto e inoffensivo, intimo, ricolmo,
senza pro-
venienza – forse esplodendo di nostalgia ma
maturando così in fretta senza aumentare
affatto, & cosa
è la struttura della libertà se non questo, & la grazia, & la politica del tempo – guarda a sud, guarda
a nord – sì – est ovest scrivi speranza sintetizza
eccedi guarda guarda ancora tieni duro allega specula lasciati lasciati andare riconosci dimentica –
terribile getto – squarcio – di
forma di
esternazione, & è tuo diritto essere così intrattenuto, & se inizi a
sentire che è fame questo
splendore, a sentire il caldo fluttuare & dire
il mio
nome è giorno, del giorno, nel giorno, non voglio nulla per
ritornare, mai più, & queste parole sono mie, non c'è nessun angelo a
lottare, non c'è nessun inter-
mediario, una cosa ti devo
dire, non hai bisogno di esistenza, queste parole, siano lodate, possono per ora essere
pronunciate. Sono l'estate. Ascoltate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

